REGOLAMENTO

INDICE

PARTE PRIMA
PRINCIPI GENERALI
Articolo 1: Oggetto 3
Articolo 2: Finalità ed obiettivi dei Servizi Sociali 4
Articolo 3: Destinatari degli interventi 4
Articolo 4: Responsabilità dei parenti tenuti agli alimenti 5
Articolo 5: Verifiche e controlli 5

PARTE SECONDA
ORGANIZZAZIONE
Articolo 6: Servizio Sociale Professionale 6
Articolo 7: Obiettivi del Servizio Sociale Professionale 6
Articolo 8: Funzioni del Servizio Sociale 7
Articolo 9: Modalità di accesso e requisiti generali di ammissione alle prestazioni 8
Articolo 10: Servizi gratuiti e servizi con compartecipazione ai costi da parte degli utenti 12

PARTE TERZA
CONTRASTO ALLA POVERTA'
Articolo 11: Assistenza economica 14
Articolo 12: Assegno di Maternità 22
Articolo 13: Bonus figlio 22

PARTE QUARTA

INTERVENTI A FAVORE DEI MINORI

Articolo 14: Tutela dei minori 23

PARTE QUINTA

PRESTAZIONI IN FAVORE DEGLI ANZIANI

Articolo 15: Interventi a favore degli anziani 28

Articolo 16: Tessera trasporto anziani 33

Articolo 17: Soggiorni vacanze e attività ricreative 34

PARTE SESTA

PRESTAZIONI IN FAVORE DEI DISABILI

Articolo 18: Servizio di trasporto gratuito per la frequenza dei centri socio-rieducativi e di riabilitazione sanitaria 36

Articolo 19: Piani personalizzati 39

Articolo 20: Assistenza specialistica scolastica per l'autonomia e la comunicazione 41

Articolo 21: Ricovero disabili mentali 43

PARTE PRIMA
PRINCIPI GENERALI

Art. 1
Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina i principi e le modalità, degli interventi, delle prestazioni e dei servizi sociali dell'Area Affari Generali del Comune di Aci Bonaccorsi.

2. Per servizi sociali si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e/o a pagamento, o di prestazioni professionali destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà, che le persone incontrano nel corso della loro vita, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale, da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione di giustizia.

3. II sistema integrato dei servizi sociali persegue la finalità di tutelare la dignità e l'autonomia delle persone, sostenendole nel superamento delle situazioni di bisogno o difficoltà, prevenendo gli stati di disagio e promuovendo il benessere psicofisico, tramite interventi personalizzati, concepiti nel pieno rispetto delle differenze e delle scelte
espresse dai singoli.

4. Il Comune determina, tramite gli atti e gli strumenti di programmazione previsti dalla legislazione nazionale e regionale, il sistema dei servizi sociali sulla base dei propri bisogni.

5. La finalità del presente regolamento è regolare l'accesso e la compartecipazione al costo delle prestazioni del sistema integrato dei servizi sociali previsti dalle normative di riferimento e dei servizi definiti dal piano di zona dell'ambito distrettuale di Acireale organizzato sulla base delle risorse di bilancio.

Art. 2

Finalità ed obiettivi dei Servizi Sociali

1. II Comune programma, progetta e realizza la rete degli interventi e dei servizi sociali.

2. Gli obiettivi fondamentali che si intendono perseguire sono i seguenti:

•prevenire e rimuovere le cause che possono impedire alla persona di realizzarsi e di integrarsi nell'ambito familiare e sociale e che possono condurre a fenomeni di emarginazione nella vita quotidiana;

•garantire il diritto delle persone al pieno sviluppo della propria personalità nell'ambito della propria famiglia e della comunità locale;

•sostenere la famiglia, tutelare l'infanzia e i soggetti in età evolutiva, con particolare riferimento ai soggetti a rischio di emarginazione;

•promuovere ed attuare gli interventi a favore di persone non autosufficienti finalizzati al mantenimento o reinserimento stabile al proprio domicilio;

•assicurare le prestazioni professionali di carattere sociale, psicologico ed educativo, secondo le proprie competenze, per prevenire situazioni di difficoltà e sostenere le persone fragili nella ricerca di risposte adeguate ai propri bisogni;

•evitare il cronicizzarsi della dipendenza assistenziale.

L'elemento determinante nella predisposizione d'aiuto delle persone è costituito dall'attivazione di tutte le risorse interne all'Ente e presenti sul territorio al fine di creare una rete di servizi accessibili all'universalità dei cittadini. Tutti gli interventi sono pertanto considerati, di regola, come facente parte di un programma d'aiuto predisposto dal servizio sociale professionale e concordato con l'interessato.

Art. 3

Destinatari degli interventi

L'accesso ai servizi ed agli interventi socio-assistenziali, istituiti ai sensi della vigente legislazione regionale è garantito:

- a tutti i cittadini residenti, da oltre un anno (D.P. 20.05.87 Regolamento tipo sull'organizzazione dei servizi socio-assistenziali L.R. 22/86), con priorità per coloro

che versano in condizioni di disagio economico o che non dispongono di sufficienti risorse economiche e/o adeguato sostegno familiare in relazione ad una elevata fragilità personale, ridotta autonomia ed incapacità a provvedere alle proprie esigenze, nonché alle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che richiedono necessari interventi assistenziali;

- per situazione di pronto intervento sociale ai cittadini non residenti e nel rispetto degli accordi internazionali ai cittadini dell'UE e loro familiari nonché agli stranieri , individuati ai sensi del D.Lgs. 286/98 e ss.mm.ed ii. , e per misure di prima assistenza ai profughi, stranieri ed apolidi;

Tutti i servizi vengono attivati, oltre che su istanza dell'interessato, anche sulla base delle informazioni di cui venga a conoscenza il servizio nell'ambito della propria attività di prevenzione, su segnalazione di altri servizi o per disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Art. 4

Responsabilità dei parenti tenuti agli alimenti

Nell'istanza di accesso alle prestazioni, il richiedente dovrà certificare l'eventuale esistenza di familiari tenuti agli alimenti ai sensi art. 433 C.C., documentando la propria richiesta di concorso alla spesa nei confronti degli stessi. I Servizi Sociali, pertanto, nell'ambito dell'istruttoria relativa all'erogazione della prestazione, dovranno accertare la possibilità da parte dei parenti obbligati a far fronte, anche parzialmente, alle esigenze di carattere economico avanzate dal richiedente.

Art. 5

Verifiche e controlli

Al fine di assicurare pari opportunità all'accesso, per contribuire fattivamente alla lotta all'evasione fiscale e garantire la concreta applicazione di criteri di equità sociale, l'Amministrazione Comunale può richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, anche al fine della correzione di errori materiali di modesta entità.

Ai fini di accelerare la conclusione del procedimento e nell'interesse del richiedente, questi verrà invitato a partecipare attivamente con spirito di reciproca collaborazione.

L'Amministrazione Comunale ed i suoi funzionari sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati sulla base di dichiarazioni sostitutive con dati non più rispondenti a verità. La non veridicità delle dichiarazioni rese o dei documenti presentati, oltre a rendere nulla la richiesta, espone il dichiarante alle sanzioni previste dall'art. 496 del C.P.

L'assistente sociale può verificare la congruità dei dati ISEE, inclusa la corrispondenza tra la composizione del nucleo familiare dichiarato nell'ISEE (DSU) e i dati anagrafici reali.

PARTE SECONDA
ORGANIZZAZIONE

Art. 6
Servizio Sociale Professionale

All'interno dei Servizi Sociali è presente l'Assistente Sociale, operatore che, con autonomia tecnico-professionale, interviene per porre in essere azioni di prevenzione e di cura, finalizzati a migliorare la qualità della vita dei cittadini, a favorire il sostegno e il recupero di condizioni di vita caratterizzate dal benessere e dalla riduzione di condizioni di disagio.

Art. 7
Obiettivi del Servizio Sociale Professionale

L'Assistente Sociale garantisce interventi di:

- Presa in carico della persona e della famiglia;
- Valutazione e attivazione di percorsi di aiuto nell'ottica di rispondere ai bisogni;
- Collaborazione e co-progettazione con altre figure professionali (operatori sanitari dell'Asp/o del territorio, operatori della tutela minori);

- Favorire la socializzazione dell'individuo;
- Aiutare gli individui ed i gruppi ad identificare, risolvere o ridurre i problemi che nascono nei soggetti o da uno squilibrio tra questi ed il loro ambiente;
- Documentare la rispondenza dei servizi sociali in relazione ai problemi che si presentano ed ai nuovi bisogni emergenti, ricercando altresì le cause di natura psicologica e sociale che li determinano;
- Promuovere la realizzazione dei servizi quantitativamente e qualitativamente rispondenti ai bisogni evidenziati;
- Contribuire all'elaborazione di indirizzi di politica sociale atti a prevenire i suddetti problemi ed a creare migliori condizioni per lo sviluppo delle risorse umane e comunitarie;
- Realizzare forme di aiuto a carattere preventivo che tengano conto delle esigenze globali delle persone, delle famiglie della comunità;
- Elaborazione di progetti individualizzati, (*) concordati con la persona e/o i familiari

(*) Il "Progetto individualizzato" è uno strumento di lavoro, attraverso il quale il soggetto interessato (e/o la sua famiglia) e il Servizio Sociale, concordano obiettivi, interventi, strategie operative al fine di individuare percorsi per:
- Superare la situazione di difficoltà ed emarginazione;
- Migliorare le condizioni di vita delle persone;
- Prevenire situazioni di aggravamento dello stato di bisogno dell'individuo.

Art. 8

Funzioni del Servizio Sociale

Le funzioni del servizio sociale professionale sono articolate:

1) Azione diretta con le persone ed i gruppi;
2) Promozione di nuovi servizi;

3) Coordinamento delle risorse e dei programmi nell'ambito del Comune, così da evitare l'approccio settoriale ai problemi ed il ricorso a soluzioni assistenziali che favoriscono l'emarginazione;
4) Stimolo alla partecipazione democratica dei cittadini nella promozione, programmazione e controllo degli interventi;
5) Promozione, sviluppo e sostegno di politiche sociali favorevoli alla emancipazione di comunità e gruppi marginali, e di programmi che comportino il miglioramento della qualità della vita. Per raggiungere le finalità si prevedono azioni dirette a:

a) Attivare misure di accompagnamento e di integrazione sociale;

b) Attivare i familiari e l'integrazione con altri settori/servizi, sia pubblici che privati, al fine di ottimizzare l'efficacia delle risorse messe in campo, cercando di impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte;

c) Garantire alla persona la possibilità di usufruire di servizi diversificati, favorendo la pluralità dell'offerta

Art. 9

Modalità di accesso e requisiti generali di ammissione alle prestazioni

1. L'accesso alle prestazioni ed ai servizi previsti nel presente regolamento può avvenire:

a) su richiesta del diretto interessato;

b) su richiesta dei familiari o dei parenti;

c) su segnalazione di altri servizi assistenziali e/o sanitari di primo e secondo livello

d) su segnalazione di altre istituzioni, di soggetti privati, del vicinato, di associazioni di volontariato;

e) su richiesta del servizio sociale;

f) per disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Procedura

1. Il procedimento per l'ammissione alle prestazioni/servizi socio-assistenziali prende avvio con la richiesta, da parte dell'interessato o di chi fa richiesta, deve essere formalizzata attraverso gli appositi moduli predisposti dagli uffici comunali e si conclude con l'approvazione del PAI (Progetto Assistenziale Individualizzato);
2. Le richieste vanno corredate dalle informazioni, dai dati e dalla documentazione necessaria alla valutazione del caso; tale documentazione potrà, nei limiti e con le modalità stabiliti dalle leggi dello Stato, essere sostituita da auto-dichiarazioni.
3. I servizi provvedono ad integrare la pratica con le informazioni fornite dagli interessati o in possesso di altri uffici, allo scopo di inquadrare nel modo più completo la situazione di bisogno del richiedente.
4. Qualora necessario, i servizi provvedono ad effettuare visite domiciliari e redigono una relazione di valutazione.
5. Nella formulazione del PAI, nonché nella definizione della misura e del costo dello stesso, si tiene conto della presenza di una rete sociale e familiare di sostegno.

A) Attivazione d'ufficio

1. La competente struttura organizzativa comunale attiva d'ufficio la presa in carico nei casi di: a) adempimento di provvedimenti giudiziari di affidamento ai servizi per la tutela di minori, incapaci, vittime di violenza, ecc.;
b) presenza di minori privi di adulti di riferimento;
c) situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale, compresa l'eventuale attivazione di forme di protezione giuridica.
2. L'attivazione d'ufficio può seguire all'accertamento di situazioni di bisogno, in virtù di segnalazione di soggetti esterni qualificati, quali a titolo esemplificativo: medici di medicina generale, strutture sanitarie e socio sanitarie, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale.

B) Valutazione dello stato di bisogno

Per situazione di bisogno si intende una condizione in cui sia presente almeno una delle seguenti condizioni:

a) insufficienza del reddito e della vita di relazione per il soddisfacimento delle primarie esigenze di vita;

b) incapacità di provvedere a se stessi;

c) presenza di provvedimenti dell'autorità giudiziaria che impongano o rendano necessari interventi o prestazioni socio assistenziali;

d) presenza di svantaggio personale in situazione di fragilità della rete familiare e/o sociale.

La valutazione del bisogno si conclude con la predisposizione di un progetto personalizzato, concordato con la persona e la sua famiglia, dove sono indicati la natura del bisogno, la complessità e l'intensità dell'intervento, la sua durata e i relativi costi.

La valutazione della situazione di bisogno è compito dell'assistente sociale, il quale assume 14 le scelte opportune, tenendo conto dell'insieme delle risorse disponibili. Ai sensi della legge 675/1996 ed avuto riguardo all'esigenza di assicurare la tutela della riservatezza delle persone e dei familiari interessati, in deroga ad ogni altra disposizione regolamentare, le determinazioni dei competenti uffici, con cui si dispongono le prestazioni, i servizi e le contribuzioni socio-assistenziali, disciplinate dal presente regolamento, a favore di persone e nuclei familiari, non sono soggette alla pubblicazione sull'albo pretorio comunale ed in caso di pubblicazione saranno omessi i dati identificativi dei beneficiari. Tali dati saranno conservati agli atti dei relativi uffici.

C) Esito del procedimento

Laddove l'esito delle attività sia positivo, a seguito di presa in carico, il servizio sociale predispone il programma personalizzato di intervento, concordato con l'interessato o, ove possibile, con il suo rappresentante o con la persona che ha

presentato la domanda. Per la predisposizione del programma personalizzato di intervento viene adottata una metodologia di lavoro per progetti che definisce all'interno del contratto sociale:

a) gli obiettivi del programma;

b) le risorse professionali e sociali attivate;

c) gli interventi previsti;

d) la durata;

e) gli strumenti di valutazione;

f) le modalità di corresponsabilizzazione dell'interessato;

g) le eventuali modalità di compartecipazione al costo dei servizi, determinata secondo quanto previsto dal presente regolamento e dalle deliberazioni comunali di determinazione sulla base dell'I.S.E.E.e dell'I.S.E.;

h) i tempi e le modalità di rivalutazione della situazione di bisogno.

In caso di accoglimento della domanda, la sottoscrizione congiunta del progetto sociale da parte del servizio sociale territoriale e dell'interessato, o suo delegato, è condizione necessaria all'avvio del servizio sociale territoriale.

Nel caso in cui l'accesso all'intervento sia subordinato a graduatoria, la comunicazione dell'accoglimento della domanda è inserita in una graduatoria, che verrà pubblicata all'Albo 15 giorni on line dell'Ente.

D) Accesso in situazioni di emergenza

Nei casi di attivazione d'ufficio per situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale e per casi di interventi di assistenza una tantum, il servizio sociale comunale, sulla base delle informazioni disponibili accerta la situazione di bisogno, cui segue l'immediata attuazione dell'intervento preventivo e tracciabile.

E) Valutazione multiprofessionale sociosanitaria

In caso di bisogni complessi, che richiedono per loro natura una valutazione multiprofessionale di carattere sociosanitario, il servizio sociale comunale invia richiesta di attivazione delle unità di valutazione competenti e ne recepisce gli esiti secondo i protocolli di collaborazione esistenti con l'Azienda Sanitaria Provinciale

Art. 10

Servizi gratuiti e servizi con compartecipazione ai costi da parte degli utenti

I servizi sociali erogati dal Comune di Aci Bonaccorsi possono essere gratuiti, a retta unica e a retta differenziata in base alle condizioni economiche dei richiedenti. Sono gratuiti i servizi rivolti alla generalità della popolazione e che rispondono a bisogni di informazione, promozione, prevenzione sociale, aggregazione. Sono servizi gratuiti per tutta la popolazione:

- il segretariato sociale
- gli interventi di servizio sociale professionale
- gli interventi di carattere educativo
- gli interventi di socializzazione ed aggregazione
- gli interventi di accoglienza rivolti a donne e minori italiani e stranieri in temporanea difficoltà.

Per gli altri servizi l'Amministrazione Comunale fissa annualmente, in base al costo dei servizi, le rette di contribuzione a carico dell'utenza, ed eventualmente il relativo tetto economico al di sotto del quale è possibile ottenere ulteriori agevolazioni, che verranno applicate secondo apposite tabelle di riferimento predisposte per ogni singolo servizio.

I nuclei familiari con una attestazione ISEE superiore a quelle che saranno le tabelle di riferimento, possono essere ammessi ai servizi ed alle prestazioni sociali richieste previa compartecipazione in misura pari al 5% del costo del servizio per ogni €1000,00 superiore al limite per la gratuità, nel limite massimo del 50% del costo del servizio.

A) MODALITA' DI INTERVENTO E FORME DI ASSISTENZA

Gli interventi socio-assistenziali vengono attuati attraverso una rete di servizi prevalentemente aperti a tutti i cittadini, di servizi domiciliari nonché di prestazioni a carattere economico. Considerate le modifiche legislative e sostanziali, i tagli di spesa da parte della Regione Siciliana, i suddetti servizi socio-assistenziali si integrano a tutti gli interventi previsti dal sistema integrato di interventi e di servizi alla persona previsti dalla L.328/00 , oltre che alle altre forme di intervento finanziate con fondi regionali e/o statali. Le modalità di intervento e le forme di assistenza sono le seguenti:

• Assistenza economica;

• Taxi Sociale;

• Interventi in favore delle gestanti, puerpere e nuclei familiari anche in stato di bisogno e di abbandono;

• Affidamento familiare e sostegno economico agli affidatari;

• Interventi in favore dei minori nei rapporti con l'autorità giudiziaria;

• Iniziative volte alla prevenzione del disadattamento e della criminalità minorile mediante la realizzazione di servizi e di interventi finalizzati al trattamento ed al sostegno di adolescenti e di giovani in difficoltà;

• Servizio Civico;

• Altre forme di assistenza anche integrative degli interventi indicati alle lettere precedenti, idonee a sostenere il cittadino in ogni situazione temporanea o permanente di insufficienza di mezzi economici e di inadeguate assistenze familiari.

L'organizzazione e l'erogazione delle superiori forme di intervento viene attuata dal Comune nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti e secondo le norme contenute nel presente regolamento.

PARTE TERZA
CONTRASTO ALLA POVERTA'

Art. 11
Assistenza economica

Gli interventi di sostegno economico devono essere finalizzati, per quanto possibile, alla rimozione delle cause temporanee che hanno determinato il bisogno ed è quindi opportuno inserirli in un più ampio progetto di sostegno alla persona o al nucleo familiare. Tali interventi sono diretti ai singoli ed ai nuclei familiari che non dispongono di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei propri bisogni fondamentali, o che si trovano in situazioni di emergenza occasionali. La richiesta di contributo economico deve essere presentata presso l'Ufficio Servizi Sociali. La concessione del contributo sarà compatibile con le disponibilità economiche finanziare dell'Ente. Le diverse tipologie di contributi erogabili possono essere in via indicativa e non esaustiva così individuate:

a) Potenziamento assistenza economica per assegno civico, contrasto alla povertà

b) Contributo economico una tantum

c) Contributo economico sotto forma di attività lavorativa

Le forme di assistenza economica di cui alle lettere b) ,c) e d) competono compatibilmente alle provvidenze erogate da enti previdenziali ed assistenziali (pensione di invalidità, indennità di accompagnamento ecc.) L'accesso alle prestazioni di carattere economico e' consentito in relazione "al minimo vitale". Si intende per Minimo Vitale il livello minimo di soddisfazione delle esigenze fondamentali di vita, individuale e familiare, sia di carattere biofisico che sociale.

Lo stato di bisogno quindi si definisce come la condizione di chi si trova al di sotto di tale minimo ed il fabbisogno assistenziale si ricava dalla differenza fra il minimo vitale e le risorse del singolo o del nucleo. Si intende reddito tutti gli introiti scaturenti da pensione da:

a) lavoro dipendente o autonomo o saltuario, da redditi patrimoniali o qualsiasi altra natura, nonché da assegni di mantenimento per i coniugi separati, disposti con sentenza dal Tribunale, contributi versati da parenti tenuti agli alimenti e da pensioni o assegni di invalidità, indennità di accompagnamento e pensione sociale.

Il reddito preso in considerazione nell'applicazione del parametro del minimo vitale è quello:

➢ del solo interessato, qualora viva solo;

➢ di tutti i componenti il nucleo familiare. Si intendono componenti il nucleo a carico dell'assistito:

➢ il coniuge che vive di fatto nel nucleo familiare

➢ i figli minori che rientrano nella fascia dell'obbligo scolastico o studenti con obbligo della certificazione di frequenza sia degli istituti di scuola secondaria di secondo grado o di istituti universitari, figli inabili a proficuo lavoro.

➢ tutti i conviventi.

➢ in denaro o altri benefici economici di qualunque genere già erogati e/o concessi al soggetto richiedente direttamente dall'Amministrazione Comunale interessata, da altri enti pubblici, da qualunque altro organismo di assistenza o beneficenza, da organizzazioni del terzo settore o in seguito a specifiche iniziative e alla partecipazione a specifici bandi;

b) dei vantaggi o benefici economici già goduti e determinati dall'utilizzo gratuito di servizi o da tariffe agevolate di servizi pubblici a domanda individuale o da altri servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni.

La richiesta di sostegno economico, redatta su apposito modulo all'uopo predisposto dall'Ufficio di Servizio Sociale, va sottoscritta direttamente dal capo famiglia o, per sua comprovata e documentata impossibilità, dal coniuge o delegato e presentata all'ufficio protocollo di questo Ente.

In casi particolari qualora sussistano rischi di una gestione irrazionale dell'aiuto economico, accertata dal Servizio Sociale Comunale, il contributo può essere erogato a persona diversa che ne garantisca un corretto utilizzo.

In questa sede viene istruita la richiesta secondo i seguenti parametri: dati anagrafici, motivazione della richiesta, documentazione comprovante lo stato di bisogno e la necessità dell'intervento nei confronti dell'utente.

Per ciascuna richiesta verranno effettuati due tipi di indagine:

- **DIRETTA**, attraverso colloqui e visita domiciliare effettuata dall'Assistente Sociale che nella relazione tecnica avrà cura di evidenziare le condizioni socio-economiche del nucleo familiare;

-INDIRETTA, attraverso accertamenti particolari a mezzo della Polizia Municipale o degli Uffici competenti (Conservatoria Registri immobiliari - Tributaria – INPS – Ufficio Collocamento – Prefettura – C.C.I.A.A. – A.S.P. – ecc) nel caso in cui emergono dubbi sulla situazione socio-economica dichiarata dal richiedente.

Durante il periodo della corresponsione del contributo o nel periodo che intercorre tra la richiesta e l'erogazione, il richiedente è tenuto a comunicare tempestivamente qualsiasi fatto che comporti la perdita o variazione dei requisiti richiesti per il mantenimento o la concessione in tutto o in parte del sussidio.

In caso di accertamento di indebita fruizione di assistenza, il responsabile del procedimento di assistenza economica procede alla revoca immediata del beneficio, dandone immediata comunicazione all'Amministrazione, che avvierà il procedimento di recupero delle somme erogate, secondo le leggi vigenti.

La presentazione di più istanze di assistenza provenienti da soggetti appartenenti allo stesso nucleo familiare o di convivenza di tipo familiare saranno unificate ai fini istruttori. Ogni istanza posta in istruttoria deve seguire, al termine dell'attività istruttoria stessa, apposito provvedimento.

L'istruttoria si conclude con la definizione del tipo di contributo da concedere, della sua entità, della sua decorrenza e della sua durata, ovvero con la non ammissione al

contributo per mancanza di requisiti, secondo criteri fissati dal presente regolamento e dalla G. M. con apposita deliberazione. Tutte le forme di aiuto economico concesse dall'Amministrazione Comunale ai sensi del presente regolamento non costituiscono diritto di continuità per gli anni successivi.

A) **Potenziamento assistenza economica per assegno civico**, **contrasto alla povertà.**

Il potenziamento di assistenza economica per assegno civico intende effettuare un'azione volta al raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire per il contrasto alla povertà nel comune di Aci Bonaccorsi.

Finalità: il progetto si propone di contrastare la povertà, l'esclusione sociale e la disuguaglianza consentendo a tutte le tipologie di nuove povertà di garantire una opportunità di valorizzazione della persona e delle sue competenze finalizzate a superare le condizioni di povertà.

Utenti: possono essere avviati ai progetti di pubblica utilità - servizio civico, i cittadini residenti in questo Comune, in possesso dei seguenti requisiti:

ANZIANI: compimento del 60º anno di età per gli uomini e del 55° anno di età per le donne, comunque entro il limite di anni 75 compiuti, che abbiano una situazione economica complessiva inferiore ai limiti stabiliti al superiore art. 6 che risultino autosufficienti e fisicamente idonei a svolgere il servizio cui si intendono avviare. Ciò dovrà essere provato mediante produzione di apposita certificazione medica rilasciata dal medico curante.

Gli anziani che presentano una situazione economica superiore ai predetti limiti, possono accedervi percependo il compenso di cui all'art. 63 ridotto del 5% per ogni €1.000,00 eccedente.

NUCLEI FAMILIARI BISOGNOSI: cittadini che presentano una situazione economica complessiva non superiore al minimo vitale e che versano in condizioni di disagio socio-economico.

SOGGETTI PORTATORI DI HANDICAP: cittadini invalidi fisici, psichici e sensoriali, che risultino essere idonei a svolgere il servizio o i servizi per cui si

intendono avviare. Ciò potrà essere provato anche mediante produzione di apposita certificazione da rilasciarsi a cura degli Enti sanitari che hanno in carica il soggetto, con i quali verranno predisposti progetti individualizzati.

Documentazione richiesta: le istanze, redatte su appositi moduli, devono essere presentate all'Ufficio di Servizio Sociale Comunale corredate dai seguenti documenti:

a) Dichiarazione sostitutiva unica resa ai sensi del D.Lgs. 109/98 e successive modifiche ed integrazioni;

b) Certificato medico del richiedente attestante l'idoneità fisica a svolgere l'attività progettuale; Criteri di ammissione: a seguito della presentazione delle istanze l'ufficio redigerà apposita graduatoria, attenendosi ai seguenti criteri:

1) situazione reddituale;

2) presenza di emolumenti pensionistici;

3) condizione lavorativa ed occupazionale;

4) situazione abitativa e patrimoniale;

5) partecipazione al progetto.

Avvio: Per ciascun soggetto da avviare, seguendo l'ordine stabilito nell'apposita graduatoria, sarà predisposto a cura dell'Ufficio di Servizio Sociale progetto personalizzato tenendo conto delle potenzialità, della professionalità e versatilità di ognuno.

Graduatoria

Gli anziani saranno avviati ai progetti tenuto conto dei seguenti criteri di preferenza:

-Anziani che richiedono di prestare attività volontaria senza compenso forfettario ma, soltanto dietro il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate;

-Anziani che di fatto vivono soli;

-Anziani che abbiano smesso la propria attività lavorativa;

-Anziani con minor reddito, tenuto conto della composizione del nucleo familiare.

I soggetti svantaggiati saranno avviati tenuto conto dei seguenti criteri di preferenza:

-presenza di figli minori inferiore agli anni 14: 2 punti per ogni figlio;

-presenza di soggetti malati: 2 punti;

-abitazione in locazione: 2 punti;

-condizione ambientale discreta, scarsa, insufficiente: rispettivamente 0,50 – 1 – 2 punti;

-anni di disoccupazione: 1 punto per ogni anno fino ad un massimo di 3;

-ordine cronologico di presentazione delle istanze favorevolmente istruite.

Durata: Le attività dell'Azione in oggetto prevedono un impegno di 12 ore settimanali per tre mesi, per un totale complessivo di 156 ore. L'impegno totale potrà essere rimodulato in relazione alle esigenze del soggetto da avviare, di norma in un periodo massimo di 6 mesi. Al cittadino sarà erogato un contributo economico mensile nella misura massima di € 270,00 alla fine dell'attività lavorativa svolta, previo accertamento del servizio. L'intero importo dell'assegno sarà liquidato se vi sarà almeno il 75% di presenza mensile (verifica fogli di presenza/registri). La prestazione non dà luogo a rapporto di lavoro subordinato o autonomo; l'erogazione del contributo economico è un intervento di tipo assistenziale e non una remunerazione di attività lavorativa.

Assicurazione: I soggetti utilizzati verranno assicurati per infortuni e R.C. e INAIL

Sospensione del Servizio: Su indicazione del Servizio Sociale potrà essere sospesa l'erogazione del beneficio economico mensile per il venir meno dei requisiti essenziali che avevano determinato l'ammissione del soggetto assistito o a seguito di comprovato inadempimento da parte di quest'ultimo. Detta sospensione decorrerà dal mese successivo a quello in cui si sono verificate le evenienze di cui sopra salvo comprovato grave motivo.

B) **Contributo economico una tantum**

Il contributo economico una-tantum è una misura di sostegno economico, una tantum, finalizzata a integrare il reddito familiare quando ricorrono situazioni straordinarie od eccezionali che compromettono gravemente e temporaneamente l'equilibrio socio-economico del nucleo familiare, quali:

a) abbandono, decesso o malattia dell'unico percettore di reddito all'interno del nucleo familiare;

b) oneri per gravi eventi eccezionali che comportino spese non coperte dal Servizio Sanitario regionale;

c) necessità di ripristino delle utenze essenziali (energia elettrica, riscaldamento) in presenza di nuclei familiari nei quali siano presenti persone fragili (anziani, disabili e minori) per l'importo necessario alla riattivazione della fornitura;

d) spese eccezionali per l'inserimento scolastico e professionale;

e) spese eccezionali per calamità naturali;

f) spese connesse a situazioni di emergenza abitativa per cittadini che si trovino in una delle seguenti situazioni:

• sfratto immediatamente esecutivo;

• ordinanza di sgombero per tutela della salute pubblica, per grave pericolo di incolumità, per inidoneità igienico abitati va accertata;

• altro provvedimento immediatamente esecutivo di rilascio dell'alloggio;

• disagio abitativo attestato dal servizio sociale, per l'accertata esistenza di improcrastinabile necessità di tutela della salute psico fisica di minori e di persone con disabilità, di persone anziane e/o non autosufficienti prive di reti familiari e parentali, di persone vittime di violenza. L'entità del contributo, che non può superare i €500,00, è proposta dal servizio sociale sulla base della situazione di bisogno.

Per l'accesso alla presente prestazione si deve far riferimento all'ISEE corrente.

C) **Contributo economico sotto forma di attività lavorativa**

Nell'ambito del territorio vengono proposti dall'Assistente Sociale una tipologia di interventi mirati denominati "Progetti Personalizzati" in favore dei soggetti svantaggiati economicamente e/o socialmente che hanno fatto richiesta, su apposita domanda, di contributo economico. Il "Progetto personalizzato" verterà sulla prestazione di una attività lavorativa temporanea di pubblica utilità, al fine di sviluppare una identità sociale diretta a far conseguire al soggetto assistito una

graduale autonomia operativa attraverso una saggia azione di stimolo delle sue potenzialità lavorative, oltre che disincentivare ogni forma di mero assistenzialismo.

Tenuto conto della disponibilità finanziaria, dei bisogni emersi, delle risorse personali presenti in ogni soggetto e della sua idoneità psico-fisica, nonché della sua volontà di libera accettazione, a prestare attività lavorativa, possono essere avviati i seguenti servizi:

1- sorveglianza davanti alle scuole di ogni ordine e grado;

2- servizio sullo scuolabus;

3- servizio di pre e post scuola;

4- sorveglianza nella Villa Comunale e cura del verde pubblico;

5- pulizia e custodia dei locali di proprietà dell'Ente comunale;

6- attività di sostegno ad anziani soli ed ai portatori di handicap;

7- iniziative volte al recupero ed alla diffusione di tradizioni, di arte e cultura popolare;

8- collaborazione nell'area tecnico-manutentiva (pulizia e manutenzione strade interne ed esterne, pulizia e manutenzione edifici e scuole di proprietà comunale, manutenzione verde pubblico-urbano e sub urbano, cimitero e campo sportivo);

9- ogni altro servizio ritenuto utile alla collettività.

L'ufficio dei Servizi Sociali provvederà a stipulare polizza assicurativa in favore dei soggetti che espleteranno l'attività lavorativa predisposta nel progetto personalizzato.

Il contributo prevede un compenso mensile di massimo €500.

Trattandosi di prestazione di natura assistenziale, il compenso/contributo non è stabilito dal presente articolo ma, personalizzato in base al disagio che il soggetto o il nucleo familiare presenta ed accertato dall'Assistente Sociale.

E' competenza della Giunta Comunale, come per tutte le altre tipologie di contributo economico, approvare ciascun "progetto personalizzato" e di conseguenza concedere il relativo compenso/contributo.

Art.12

Assegno di Maternità

Consiste in un contributo economico, secondo quanto previsto dalla L. 448/96 art. 64, per cinque mensilità e l'importo viene aggiornato di anno in anno;

Requisiti

• essere cittadine italiane, comunitarie ed extracomunitarie (in possesso della carta di soggiorno da più di 12 mesi), residenti nel comune dove viene inoltrata la richiesta .

• Non avere copertura previdenziale, quindi essere casalinghe o disoccupate.

• ISEE non superiore ai valori determinati per ciascun anno di riferimento. Il tetto massimo per l'accesso viene stabilito dall'Assessorato per la famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali. L'assegno deve essere richiesto entro 6 mesi dalla nascita o dell'adozione del bambino (in caso di adozione questo viene erogato se al momento dell'adozione il bambino non ha superato i 6 anni di età). L'assegno viene erogato dall'INPS e la relativa pratica viene istruita dal Comune di residenza della beneficiaria.

Art.13

Bonus figlio

Consiste in un contributo economico di € 1.000,00 per la nascita di ciascun figlio, in applicazione dell'art. 6, comma 5 della Legge Regionale 31 luglio 2003, n. 10, da erogare attraverso i Comuni, sulla base dei parametri e dei criteri fissati dal Decreto Assessoriale delle Politiche Sociali e della Famiglia.

Requisiti:

• cittadinanza italiana o comunitaria ovvero, in caso di soggetto extracomunitaria titolarità di

permesso di soggiorno;

• residenza nel territorio della Regione Siciliana al momento del parto o dell'adozione, i soggetti in possesso di permesso di soggiorno devono essere residenti nel territorio della
regione siciliana da almeno 12 mesi dal momento del parto;
• nascita del bambino nel territorio della Regione siciliana;
• indicatore ISEE del nucleo familiare del richiedente definito nell'avviso pubblico.

PARTE QUARTA
INTERVENTI A FAVORE DEI MINORI

Art. 14
Tutela dei minori

Il Servizio Sociale concorre, con altri soggetti istituzionali e con la rete della comunità, al supporto della famiglia in difficoltà con particolare attenzione alle situazioni di disagio e di sofferenza dei minori, privilegiando la famiglia quale ambito prioritario di crescita mediante un sistema di opportunità e di misure di protezione sociale integrate con gli interventi sanitari, ed educativi. L'accesso al Servizio avviene attraverso l'attività di Segretariato Sociale e di Servizio Sociale Professionale che valuta la condizione di disagio e predispone interventi e servizi appropriati e individualizzati, nonché la presa in carico del minore e della sua famiglia per la costruzione di un progetto personalizzato condiviso con gli stessi e i servizi coinvolti. Inoltre l'accesso avviene su invio dell'Autorità giudiziaria con la quale il servizio opera in sinergia nelle situazioni in cui si rende necessario l'attività di tutela giudiziaria del minore.

Gli interventi attuati a tutela del benessere dei minori sono i seguenti:

A) Affidamento familiare ed etero familiare

L'istituto dell'affido, nell'ambito del sistema integrato dei servizi, tende a favorire i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza promuovendo azioni di tutela per i minori.

E' un intervento preventivo, alternativo all'istituzionalizzazione e si realizza inserendo il minore in un altro nucleo familiare in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno.
L'affido familiare rappresenta una risposta qualificata al temporaneo disagio in cui un nucleo familiare può versare.
L'affido svolge, così, una funzione di "supplenza e non di sostituzione" della famiglia d'origine. Le forme di affido familiare variano al variare delle esigenze in cui la famiglia versa e possono essere :

• Per un breve periodo o per un tempo prestabilito;

•Per una parte della giornata o in alternativa della settimana;

• A tempo pieno, in questo caso il minore è accolto in maniera continuativa;

• A tempo indeterminato, qualora non sia possibile stabilire per quanto tempo debba protrarsi l'affidamento.

<u>Destinatari</u>

• Bambini /adolescenti in età compresa da 0 a 17 anni italiani o stranieri;

• Bambini in difficoltà. Qualora il bambino abbia compiuto 12 anni deve essere sentito dal Tribunale per i Minorenni se è di età inferiore deve essere sentito in considerazione della sua capacità di discernimento.

Chi può essere famiglia affidataria:

- coppie con (o senza figli), sposate o conviventi oppure persone singole che abbiano:

-disponibilità affettiva e relazionale;

-consapevolezza dell'importanza della famiglia d'origine

-capacità di creare un rapporto educativo con il bambino.

L'affido viene proposto dal Servizio Sociale territoriale dietro consenso manifestato da parte dei genitori o del genitore esercente la patria potestà o dal tutore. La famiglia che decide di proporsi e di dare la propria disponibilità a diventare famiglia affidataria può rivolgersi al Centro affidi territorialmente competente dove troverà operatori esperti che valuteranno la disponibilità e l'idoneità della famiglia,

proponendo, di concerto con i Servizi Sociali territoriali, un progetto di affido familiare e definendo un adeguato abbinamento tra le caratteristiche della famiglia affidataria, le esigenze del bambino e quelle della famiglia d'origine. Il Comune dovrà, compatibilmente alle risorse finanziarie, predisporre un contributo da erogare alle famiglie affidatarie per i bambini affidati e provenienti da famiglie residenti nel Comune di Aci Bonaccorsi.

B) Adozione

L'adozione di un minore è un istituto giuridico che realizza la disponibilità di una famiglia ad accogliere un bambino dichiarato in stato di abbandono, italiano straniero, per fornirgli l'affetto, l'educazione e il sostegno indispensabili per un sano ed armonico sviluppo psico fisico. Per poter adottare un bambino è necessario presentare la disponibilità all'adozione al Tribunale per i Minorenni che darà l'avvio all'iter burocratico. Il Tribunale per i minorenni si avvale dei Servizi Sociali comunali, per le adozioni internazionali, i quali, nell'ambito delle proprie competenze, accoglieranno la coppia e con essa organizzeranno un percorso atto a valutarne le motivazioni per il conseguimento dell'idoneità, per la quale si valuterà:

- la storia personale della coppia;
- la capacità educativa;
- la famiglia allargata (zii, nonni e sfera amicale);

Il Servizio Sociale comunale si avvarrà del supporto dello Psicologo del Consultorio Familiare competente per territorio per effettuare una valutazione multidimensionale della coppia ai fini della valutazione dell'idoneità.

Le relazioni dell'Assistente Sociale comunale e dello Psicologo perverranno al Tribunale per i Minorenni entro e non oltre quattro mesi dalla comunicazione della dichiarazione di disponibilità ai Servizi.

I servizi sociali attraverso la figura dell'Assistente Sociale comunale accompagnano i coniugi nella delicata fase post adozione e nell'ingresso del

bambino nella nuova famiglia, fungendo da punto di riferimento per tutte le problematiche relative al minore e alla nuova famiglia.

C) Sostegno alla genitorialità e prevenzione della istituzionalizzazione minorile

Il servizio di sostegno alle famiglie vulnerabili è orientato a migliorare la qualità di vita delle famiglie vulnerabili attraverso un sostegno alle momentanee difficoltà che la famiglia, durante il percorso del proprio ciclo di vita attraversa, al fine di recuperare, sostenere ed autodeterminare il soggetto:

- Valorizzare e far emergere competenze ed esperienze già presenti nel soggetto;
- Innescare processi di crescita degli adulti a partire, ma anche oltre, il loro ruolo;
- Intervenire sul disagio generalizzato del minore o di un adulto;
- Facilitare processi di evoluzione, di ricerca di soluzioni, talvolta già implicite, che possono emergere;
- Accompagnare all'acquisizione di strumenti che permettano, in seguito, di saper meglio riconoscere ed esprimere i propri bisogni, cercare soluzioni, richiedere aiuti;
- Apprendere modalità comunicative e relazionabili spendibili nel contesto intrafamiliare ed extrafamiliare;
- Favorire processi di autostima e autonomia e autodeterminazione;

La tipologia degli interventi prevede la diversificazione e l'elaborazione attraverso la stesura del progetto individualizzato di costruzione di attività da sviluppare per la famiglia e con la famiglia e quindi con i suoi componenti attraverso supporto educativo domiciliare, interventi di sviluppo ed equilibrio/ri-equilibrio della persona, attività di supporto mediazione e di sviluppo della consapevolezza e autodeterminazione. Si prevedono interventi erogati tramite voucher di servizi. I destinatari sono in generale la famiglia ed i singoli componenti della stessa, con particolare riguardo alle famiglie con minori e verranno individuati dal Servizio sociale attraverso la propria attività o con segnalazione da parte dei servizi

sanitari, Tribunale ordinario, Tribunale per i minorenni e/o Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni.

D) Inserimento di minori in strutture residenziali

Il Comune promuove il diritto di ogni minore di crescere ed essere educato nella propria famiglia, senza distinzioni di sesso, di etnia, di età, di lingua, di religione e nel rispetto della identità culturale. Quando la famiglia, nonostante siano stati disposti interventi di sostegno e di aiuto, non è in grado di provvedere alla crescita e all'educazione, si applicano gli istituti alternativi previsti dalla legge in grado di provvedere alla crescita e all'educazione, tra cui l'inserimento del minore in comunità familiari e/o strutture residenziali. La finalità dell'inserimento in strutture residenziali è di garantire al minore un contesto di protezione e di cura, proseguendo nel suo percorso evolutivo e mantenendo la relazione, ove possibile, con la famiglia d'origine.

Gli obiettivi dell'inserimento nella comunità di accoglienza sono:

➢ garantire il benessere psicofisico e relazionale del minore, accompagnandolo nel percorso evolutivo in un ambiente idoneo alla sua crescita;

➢ recuperare le competenze della famiglia di origine al fine di garantire al minore ogni possibilità di rientro nella stessa.

I destinatari degli interventi sono i minori:

➢ vittime di maltrattamento o abuso, per cui è necessario un intervento di protezione;

➢ con gravi carenze socio culturali, relazionali, a rischio di abbandono, disadattamento e devianza o trascuratezza, per i quali sia stata puntualmente verificata l'inefficacia degli interventi di sostegno al nucleo;

➢ minori non accompagnati privi di sostegno e di figure di riferimento;

➢ minori per i quali è in corso la procedura per la dichiarazione di adottabilità e per i quali non sia possibile attivare interventi alternativi.

PARTE QUINTA
PRESTAZIONE IN FAVORE DEGLI ANZIANI

Articolo 15
Interventi a favore degli anziani

Il presente regolamento ha lo scopo di disciplinare l'erogazione dei servizi e di facilitare i rapporti fra gli utenti del centro.

Il Comune di Aci Bonaccorsi garantisce

- Il servizio di **Taxi Sociale.**

Il Taxi Sociale è un servizio che garantisce le prestazioni di disbrigo pratiche ed accompagnamento a favore di anziani, persone adulte in condizioni di bisogno e disabili, residenti nel Comune di Aci Bonaccorsi.

Obiettivi del servizio del "Taxi Sociale"

Il fine da perseguire è quello di offrire un servizio per la cittadinanza riguardante la mobilità per il raggiungimento di strutture sanitarie e riabilitative o ospedaliere in ambito comunale e provinciale, per effettuare visite mediche, esami e/o analisi cliniche, o per altri bisogni a carattere individuale. I suddetti servizi dovranno essere svolti dal lunedì al venerdì, secondo la richiesta dell'utenza. Rispetto al servizio di accompagnamento per la cittadinanza, se la richiesta proviene da una persona non autosufficiente, la stessa dovrà essere accompagnata da un familiare di riferimento.

Destinatari del servizio

Residenti, persone disabili, con comprovata e documentata necessità, che non possono utilizzare un mezzo di trasporto proprio o pubblico, o i cui familiari non hanno la possibilità di provvedere con mezzi propri.

Finalità

Mediante il servizio di trasporto e accompagnamento il Comune di Aci Bonaccorsi intende potenziare la rete dei servizi territoriali, e migliorare l'accesso ai cittadini di tutte le fasce di età mantenendo la qualità dei servizi sociali offerti al paese.

- **Il Centro ricreativo**

Il centro ricreativo è luogo di aggregazione della popolazione anziana ed ha lo scopo di prevenire situazioni di isolamento ed emarginazione, di realizzare senza fini di lucro iniziative di carattere ricreativo, culturale e sociale che permettano ai partecipanti di esserne destinatari e protagonisti**.**

Il centro sociale è destinato prevalentemente, ma non esclusivamente alle persone anziane, che abbiano compiuto i 60 anni di età le donne e i 60 anni gli uomini.

Il centro è destinato anche a soggetti non aventi i suddetti requisiti la cui situazione individuale, familiare e sociale viene, di volta in volta, valutata dal servizio sociale comunale.

Attività

Le iniziative del centro sono rivolte all'accrescimento culturale e sociale degli iscritti, da perseguirsi attraverso le seguenti attività:

-segretariato sociale

-iniziative ricreative e di socializzazione;

-iniziative culturali, (cineforum, conferenze e dibattiti);

-attività di laboratorio artigianale;

-attività di solidarietà sociale soprattutto con persone non autosufficienti;

-attività per favorire lo scambio intergenerazionale;

- visite guidate, gite e gemellaggi;

Annualmente l'Amministrazione Comunale, sentito il Comitato Direttivo, programma le attività che intende svolgere all'interno del Centro; tali attività, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, saranno a carico del Comune o finanziate con una quota di compartecipazione a carico dei partecipanti che in ogni caso non può superare il 50% della spesa.

Tutte le altre attività non rientranti nella normale programmazione del Centro sono a totale carico dei partecipanti, anche se il Comune, a richiesta del Comitato Direttivo del centro, può assumerne l'organizzazione.

Organi del centro

Il centro sociale appartiene al Comune. La gestione è diretta.

Nella realizzazione delle iniziative ed attività di cui all'art. 15, l'Amministrazione si avvale del supporto del Presidente del direttivo, dai componenti il direttivo e dall'assemblea dei soci.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI:

è composta da tutti gli iscritti; essa determina la volontà del Centro, in riferimento alle elezioni del Comitato Direttivo degli anziani, nonchè alle attività interamente o parzialmente autofinanziate, proposte dagli stessi soci, dal Comitato Direttivo e dall'Amministrazione Comunale.

L'assemblea dei soci si distingue in:

-Ordinaria, convocata con cadenza semestrale, con lo scopo di aggiornare i soci sulle attività previste ed in corso;

-Straordinaria, convocata all' occorrenza dal Sindaco o Assessore delegato, dal Comitato Direttivo o da una rappresentanza dei soci.

L'assemblea è valida in prima convocazione qualunque sia il numero dei presenti. La convocazione per l'assemblea ordinaria avviene almeno una settimana prima, mediante affissione degli avvisi presso il centro.

IL COMITATO DIRETTIVO DEGLI ANZIANI:

Gli utenti del centro sociale per anziani sono rappresentati dal Comitato Direttivo che è composto da sette soci in rappresentanza di entrambi i sessi.

Il comitato:

-Convoca l'assemblea ordinaria una volta ogni sei mesi e l'assemblea straordinaria quando necessario o quando ne faccia richiesta scritta un gruppo di soci (minimo 10);

-Costituisce gruppi di lavoro per una migliore efficienza della gestione e per l'organizzazione di attività ricreativo- culturali autofinanziate;

-Nomina il cassiere;

Il Comitato Direttivo si riunisce tutte le volte che il Presidente del Direttivo, il Sindaco o l'Assessore delegato, lo ritengano opportuno.

In caso di dimissioni di un membro del comitato, o di assenza prolungata (minimo tre consecutive), esso sarà sostituito dal primo dei candidati non eletti.

Qualora le sostituzioni nell'arco di un anno dovessero superare il 50% si dovrà procedere alla rielezione del comitato.

IL PRESIDENTE:

-Ha la rappresentanza del Centro e dell'Assemblea;

-Coordina, attraverso il lavoro collegiale le attività del comitato e dei gruppi di lavoro.

In caso di impedimento o di assenza del Presidente, tutte le funzioni vengono assunte dal vicepresidente.

Modalità di elezione del Presidente e del Comitato Direttivo

Il Presidente ed il Comitato Direttivo degli anziani durano in carica tre anni e vengono eletti mediante votazione segreta e previa predisposizione di una lista di candidati.

Trenta giorni dalla scadenza della carica, il Sindaco, con proprio provvedimento, indice le elezioni del nuovo comitato e stabilisce il termine per la presentazione delle candidature e la data delle elezioni.

Hanno diritto a candidarsi ed a esprimere il voto gli anziani aventi i requisiti alla data di indizione delle elezioni. Ciascun anziano potrà esprimere un numero massimo di 2 (due) preferenze.

Il Comitato sarà costituito da n.7 (sette) candidati che hanno ottenuto più voti.

Il Comitato al suo interno eleggerà a maggioranza, con due distinte votazioni, il Presidente ed il Vice Presidente. In caso di assenza od impedimento del Presidente, tutte le funzioni vengono assunte dal Vice Presidente.

La composizione del Comitato dovrà essere affissa permanentemente in bacheca.
Il Presidente ed i componenti del Comitato possono essere rieletti.

Regole comportamentali (Integrato con deliberazione di C.C. n.31 del 24/10/2012)

- All'interno del Centro sociale non si fuma, non si grida, si usa un linguaggio ed un comportamento decoroso, dignitoso, rispettoso nei confronti degli altri fruitori, con particolare riferimento a quelli che presentano una condizione di salute precaria;
- I fruitori del centro hanno cura e rispetto dei locali e dell'arredo, nonché del materiale e delle attrezzature messi a loro disposizione. Coloro che provocano danni a persone o cose, per loro colpa o dolo, ne rispondono personalmente.
- Durante lo svolgimento delle attività svolte dall'Assemblea (riunioni, attività sociali, culturali o religiose etc.), si invitano gli anziani ad interrompere tutte le altre attività, per consentire il normale svolgimento di quelle che coinvolgono l'assemblea.
- I fruitori del Centro sociale sono invitati a prendere visione degli avvisi che vengono affissi all'interno del centro, avendo cura di non strapparli.
- In caso di gravi violazioni del presente Regolamento che non consentono la civile convivenza e la più ampia partecipazione alle attività, il Comitato direttivo a maggioranza dei 3/5 con apposita riunione convocata con solo questo punto all'ordine del giorno, può decidere le sanzioni da comminare che possono essere, a seconda della gravità della violazione:

a) il richiamo verbale (per non più di una volta);
b) il richiamo scritto;
c) la sospensione dalla frequenza al Centro per un periodo che non può, in alcun caso, essere superiore a (due) 2 anni.

Nel caso la sanzione disciplinare dovesse riguardare uno o più componenti del Comitato direttivo e fatto salvo che ciascuno dei casi dovrà essere valutato

singolarmente, essi sono esclusi dalla partecipazione alla riunione medesima e il quorum della maggioranza dei /5 scende, poiché nel numero degli aventi diritto al voto non si computa la persona sottoposta a sanzione.

Le ipotesi di cui alle lettere b), c) devono essere comunicate all'interessato per iscritto. Nel caso di rifiuto della comunicazione da parte dell'interessato, il presidente del Comitato direttivo inoltra la sanzione disciplinare tramite avviso di raccomandata, direttamente al domicilio dell'interessato.

Entro 7 giorni dalla notifica l'interessato può presentare le sue giustificazioni al Comitato direttivo; qualora il Comitato direttivo dovesse confermare le sanzioni, tale decisione deve essere comunicata per iscritto alla persona sottoposta a sanzione.

Il Presidente del Centro anziani informa del provvedimento l'Assessore ai Servizi Sociali e il Sindaco.

Qualora l'assemblea degli iscritti al Centro diurno anziani abbia votato la sfiducia al Presidente e qualora il Comitato direttivo non garantisca il regolare funzionamento del Centro anziani commettendo gravi violazioni di legge o del regolamento, oppure quando il 30% più uno degli iscritti con una petizione richieda lo scioglimento del Comitato direttivo, il Consiglio Comunale, previo parere dell'Assessore ai Servizi Sociali, con apposito atto ne dispone lo scioglimento.

L'Assessore ai Servizi Sociali provvede, in tal caso, a fissare il termine per lo svolgimento delle nuove elezioni, da indire non oltre tre mesi dallo scioglimento del Comitato direttivo.

Art.16

Tessera trasporto anziani

Il rilascio della tessera AST , gratuita , agli anziani ai sensi della L. R. 6/5/81 n. 87, consiste nel rilascio di un abbonamento individuale, per l'intera rete extraurbana dei mezzi dell'Azienda Siciliana Trasporti (AST).

L'istanza deve essere presentata al Comune di residenza entro la data indicata nel bando che viene formulato di anno in anno.

Requisiti:

- età donne 55 anni
- età uomini 60 anni
- residenza nel Comune di Aci Bonaccorsi
- reddito ISEE:

- fino ad € 9.600, 00 nuclei composti da una sola persona
- fino ad € 19.200,00 nuclei composti da due o più persone

Art. 17

Soggiorni vacanze e attività ricreative

E' un servizio sociale, destinato a chi ha compiuto 60 anni, inteso quale strumento di socializzazione, di crescita culturale e sociale e di prevenzione e recupero dello stato di benessere fisico e psichico dell'utente.

E' opportuno accertare preventivamente le condizioni fisiche dei richiedenti mediante certificazione rilasciata dal medico curante con l'indicazione dell'idoneità a partecipare del richiedente, ed eventuali terapie da seguire, nonché la presenza di particolari malattie per le quali è necessaria la somministrazione di pasti dietetici o eventuali accorgimenti per le escursioni. Il numero limite dei partecipanti al soggiorno viene stabilito annualmente dall'Amministrazione Comunale compatibilmente con le risorse disponibili.

Il soggiorno si effettuerà in un periodo di bassa stagione e in una struttura alberghiera avente le seguenti caratteristiche:

- assenza di barriere architettoniche ;
- camere singole, doppie, triple e matrimoniali provvisti di servizi igienici;
- locali per attività di svago e di animazione.

Il viaggio dovrà effettuarsi con mezzi di trasporto rispondenti alle esigenze dell'utente, prevedendo, se è il caso, sosta con pernottamento, pranzo o cena. Per tutta la durata del soggiorno si effettueranno pensioni complete, in relazione alle disponibilità finanziarie dell'Ente e, la somministrazione dei pasti avverrà in

ottemperanza ai menù elaborati e presentati in offerta e, ove fosse necessario, saranno somministrati pasti dietetici sotto il diretto controllo dell'accompagnatore e del personale sanitario.

Ciascun soggiorno dovrà contenere un programma giornaliero dettagliato delle iniziative ed attività ricreative che si intendono effettuare.

L'efficienza del servizio prevede la presenza di personale con qualifica e professionalità diverse, così come previsto dal D.P.R.S. 29.06.88 e precisamente:

- Accompagnatore;
- Infermiere professionale o il medico (solo in caso di soggiorni più lunghi);

L'accompagnatore è una delle figure centrali su cui si fa affidamento per la riuscita delle iniziative. Nel caso di soggiorni prolungati, l'infermiere professionale o il medico dovrà assicurare la sua prestazione 24 ore su 24 ore, garantendo l'osservanza delle prescrizioni terapeutiche e delle eventuali diete da osservare a ciascun utente. All'occorrenza, questi dovrà effettuare interventi di pronto soccorso accompagnando l'utente in strutture ospedaliere.

Gli interessati, residenti da almeno un anno nel territorio del Comune di Aci Bonaccorsi , potranno produrre dopo la pubblicazione del bando, apposita istanza presso l'ufficio Servizi Sociali del Comune allegando la seguente documentazione:

- Dichiarazione sostitutiva unica resa ai sensi del D. Lgs. 109/98 e ss.mm.e ii.;
- certificazione medica attestante l'idoneità;
-certificazione I.S.E.E.

In base alle domande pervenute ed alle somme previste per la realizzazione del servizio, dovrà essere predisposta, a cura dell'Ufficio Servizi Sociali, una graduatoria che darà precedenza agli utenti secondo i seguenti criteri:

a) anziani che non hanno mai partecipato a tali iniziative;

b) anziani che hanno partecipato a tali iniziative negli ultimi 5 anni partendo da quelli dell'anno più lontano.

La compartecipazione da parte dell'utente al costo del servizio viene calcolata in base al reddito indicato nella certificazione I.S.E.E.

La gratuità è prevista per chi risulta in possesso di un ISEE pari o inferiore a €. 9.000,00. Con un'attestazione ISEE superiore compartecipano in misura pari al 5% del costo del servizio per ogni €. 1.000,00 superiore al limite per la gratuità, nel limite massimo del 50% del costo della gita. Tale limite è aggiornato annualmente sulla base dell'indice ISTAT di aumento del costo della vita.

Rimane ferma, comunque, l'esigenza che non si debba operare alcuna discriminazione per l'accesso al servizio, essendo questo destinato a tutti i cittadini, e tenuto conto dell'insufficienza dei mezzi finanziari del Comune garantire prioritariamente coloro che non dispongono di risorse economiche.

L'Amministrazione Comunale tuttavia, tenuto conto dei fondi comunali disponibili in bilancio, a prescindere dai criteri fissati per la compartecipazione al costo del servizio, potrà stabilire con Delibera di Giunta Municipale, di far pagare una quota pro-capite a ciascun aderente che intende partecipare al soggiorno.

L'Amministrazione Comunale può, altresì, organizzare gite culturali giornaliere che possono avere finalità di svago e di rapporti sociali.

PARTE SESTA
PRESTAZIONI IN FAVORE DEI DISABILI

Art. 18
Servizio di trasporto gratuito per la frequenza dei centri socio-rieducativi e di riabilitazione sanitaria

1) tessera trasporto AST

2) trasporto presso centri di riabilitazione

1) Tessera trasporto AST

Il rilascio della tessera gratuita A.S.T. ai sensi dell'art. 21 della L R. n. 68/81 ai soggetti invalidi. Il servizio extraurbano consiste nel rilascio di un abbonamento

individuale, per l'intera rete extraurbana dei mezzi dell'Azienda Siciliana Trasporti (AST), al fine di contrastare fenomeni di emarginazione e di solitudine favorendo così processi di partecipazione alla vita sociale dei disabili.

L'istanza deve essere presentata al Comune di residenza entro la data indicata nel bando che viene formulato di anno in anno.

Requisiti:

-certificazione di invalidità non inferiore al 67%

-residenza nel Comune di Aci Bonaccorsi

2) Servizio trasporto presso centri di riabilitazione

Il servizio si articola in:

a) concessione di contributi per uso di mezzi privati da casa ai centri di riabilitazione e viceversa Requisiti essenziali per usufruire del contributo sono:

➢ certificazione di handicap grave ai sensi dell'art. 3,comma 3, della legge 104/92;

➢ residenza nel territorio di Aci Bonaccorsi

➢ certificato di iscrizione presso il centro di riabilitazione con l'indicazione dei giorni e degli orari delle prestazioni riabilitative;

L'ammontare del contributo viene stabilito nella misura di 1/5 del costo medio annuo della benzina per ogni Km effettuato nel raggiungere il centro di riabilitazione. Qualora il portatore di handicap abbia necessità di raggiungere i centri di riabilitazione per due volte nel corso della stessa giornata, il contributo verrà erogato per entrambi i casi. All'inizio dell'anno i soggetti interessati dovranno presentare apposito modello istanza corredato della certificazione di handicap e di iscrizione al centro riabilitativo. Tale contributo verrà erogato, annualmente, dopo l'acquisizione degli attestati di frequenza rilasciati dai centri di riabilitazione.

Nel caso in cui due o più portatori di handicap, dello stesso nucleo familiare, frequentano lo stesso centro di riabilitazione nel medesimo orario, verrà erogato un solo contributo a frequenza. Qualora l'Amministrazione Comunale non possa far

fronte a tutte le istanze pervenute presso l'ufficio dei Servizi Sociali, verrà redatta una graduatoria degli aventi diritto secondo i seguenti criteri:

➢ gravità situazione socio-familiare in cui è inserito il soggetto interessato;

➢ composizione del nucleo familiare, dando la precedenza al soggetto appartenente al nucleo al cui interno siano presenti altri soggetti portatori di handicap;

➢ a parità di componenti del nucleo familiare, l'ordine di graduatoria si determina in funzione dell'età dell'avente diritto, dando la precedenza al soggetto di età inferiore.

b) trasporto con automezzi comunali o in regime di convenzione, per soddisfare esigenze di terapia. Tale servizio dovrà erogarsi mediante l'uso di automezzi debitamente omologati al trasporto dei disabili ed oltre all'autista dovrà essere presente sull'automezzo un accompagnatore.

Il servizio verrà erogato ai soggetti che sono in possesso dell'impegnativa dell'ASP che ne autorizzi il numero di sedute e indichi la tipologia di terapia da effettuare.

I soggetti devono inoltrare domanda, in qualsiasi mese dell'anno, all'Ufficio Servizi Sociali, corredata dalla seguente documentazione:

- Certificazione attestante la sussistenza dell'handicap grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, legge 104/92;
- Prescrizione del programma di attività riabilitativa o di cura effettuata da medici specialisti dell'ASP (non sono tenuti in considerazione le prescrizioni del medico di base o privato);
- Certificazione rilasciata dal Centro di Cura e/o Riabilitazione attestante il numero
- di sedute da effettuare;
- Fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Le attestazioni medico legali per l'accesso ai servizi di cui sopra possono essere sostituite dal verbale della Commissione integrata. Il verbale è presentato in copia con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sulla conformità all'originale, resa all'istante ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n: 445, che

dovrà altresì dichiarare che quanto ivi attestato non è stato revocato, sospeso o modificato. (legge 4 aprile 2012 n 35).

Art. 19

Piani personalizzati

Le attività previste dall'azione sono finalizzate a realizzare la piena integrazione delle persone disabili nell'ambito della vita familiare sociale nei percorsi dell'istruzione scolastica professionale e del lavoro.

Gli interventi da attivare in favore della persona disabile devono essere pensati secondo un approccio globale unitario che preveda diversi ambiti di intervento:

- Socio sanitario;
- integrazione scolastica;
- integrazione socio-economica o lavorativa;
- inserimento ed integrazione sociale, aumentando le opportunità per il tempo libero, lo sport e la cultura
- servizi alla persona
- sostegno al caregiver

Gli interventi presuppongono una valutazione multidimensionale del bisogno e la stesura di un progetto personalizzato.

Il piano d'intervento personalizzato dovrà essere redatto in modo congiunto dai comuni del distretto socio -sanitario ex L.328/2000 e dall'A.S.P., in esito alla valutazione multidimensionale effettuata dall'Unità Valutativa Multidimensionale(U.V.M.), formata dagli operatori dell'A.S.P. e integrata dall'Assistente Sociale del Comune.

Il progetto individuale comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché le misure

economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale.

Gli interventi relativi ai piani intendono dare risposta ai bisogni urgenti di richieste dei piani personalizzati, garantendo il diritto delle persone con disabilità ad una adeguata qualità della vita.

Da una attenta lettura del bisogno reale, si fa sempre più concreta l'idea di progettare attraverso un modello di presa in carico della persona con disabilità e di offerta di servizi integrati di tipo socio – sanitario in modo da rivolgersi alle diversificate fasce di utenza.

La definizione di un progetto individualizzato dovrà vedere coinvolti il diretto beneficiario e la sua famiglia, in tutte le fasi di valutazione, al fine di focalizzare gli ambiti di intervento da attivare in relazione alle diverse dimensioni di vita del soggetto portatore di bisogni, (dimensione familiare, sociale, formativa, lavorativa, socio - sanitaria.), dando centralità alla persona ed utilizzando modalità di valutazione multidimensionale.

Criteri, metodologia e modalità con cui si effettua la valutazione:

Criteri

- gravità della disabilità
- situazione familiare e abitativa
- attività scolastica o lavorativa
- integrazione e inclusione sociale
- situazione reddituale del nucleo familiare e/o del disabile

Le professionalità coinvolte sono relative agli ambiti istituzionali quali Comune e Distretto Socio-Sanitario ed A.S.P.

Per i Comuni saranno coinvolte le figure degli Assistenti Sociali, per quanto riguarda l'A.S.P. saranno interessate le figure preposte alla valutazione multidimensionale, nonché gli specialisti relativi alla diversa patologia degli utenti di volta in volta individuati. Il piano personalizzato dovrà prevedere la natura del

bisogno, i risultati attesi, l'articolazione degli interventi le risorse professionali necessarie, i tempi e le modalità di verifica.

Art. 20

Assistenza specialistica scolastica per l'autonomia e la comunicazione

Il servizio di assistenza scolastica specialistica per l'autonomia e la comunicazione, previsto dall' art. 13 comma 3 della Legge n. 104/1992 e dall' art. 42 del D.P.R. n. 616/1977 degli alunni con disabilità frequentanti le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali, da svolgersi con personale qualificato, si realizza nell'ambito della scuola, quale attività complementare svolta in interazione alle funzioni e compiti della stessa. Resta alla scuola, a cura del personale ATA, l'assistenza di base intesa come ausilio materiale agli alunni con disabilità nell'accesso delle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse in cui è compreso lo spostamento nei locali della scuola, l'ausilio materiale nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Il servizio, finalizzato a sopperire i deficit dell'alunno con disabilità, ha come obiettivo il raggiungimento di una piena integrazione nel contesto scolastico compreso laboratori, gite, attività extracurriculari nonché di garantire il diritto allo studio dell'alunno disabile come stabilito dall'art.34 della Costituzione, agevolando la frequenza e la permanenza nell'ambito scolastico.

In particolare il servizio si propone di:

- Garantire e favorire l'integrazione scolastica;
- Favorire il recupero e lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno disabile nell'ambito dell'autonomia personale, della comunicazione, delle relazioni e della socializzazione;
- Contenere e ridurre i processi di emarginazione facilitando l'inserimento e la partecipazione attiva degli alunni disabili alle attività scolastiche;
- Favorire le relazioni sociali anche al di fuori della scuola. (se previsto nel progetto)

Il perseguimento di dette finalità sarà garantito attraverso:

- l’applicazione di buone prassi;
- il raccordo tra enti e istituzioni (A.S.P., organismi scolastici, servizi territoriali);
- il raccordo con le figure esterne al Servizio (genitori, insegnanti, educatori, responsabili di gruppi ed associazioni locali, specialisti, ecc.);
- incontri periodici per la verifica del progetto con gli attori coinvolti.

Il servizio ha carattere di servizio pubblico, quale attività necessaria a garanzia dell’integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

E’ un servizio ad personam. L’assistente all’autonomia ed alla comunicazione è assegnato al singolo alunno con disabilità, in base alla valutazione delle esigenze dell'alunno da parte della ONP dell’ASP presso la Neuropsichiatria Infantile e tenendo conto delle proposte avanzate dal gruppo misto composto dall’Istituzione scolastica, ASP, Famiglia e Servizio Sociale. La necessità del servizio, la sua qualità e quantità, deve risultare dal P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) dell'alunno con un monte orario in ogni caso congruo in relazione alle effettive esigenze dell'alunno ed allo scopo del servizio stesso, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, tenendo conto delle risorse professionali predisposte anche all'interno delle istituzioni scolastiche.

I destinatari del servizio sono gli alunni con disabilità in situazione di gravità, riconosciuta ai sensi dell’art 3, comma 3, della legge 104/92, residenti nel Comune di Aci Bonaccorsi , frequentanti le scuole dell’infanzia, primarie e secondaria di I grado , che necessitano di assistenza per l’autonomia e la comunicazione come da diagnosi funzionale e verbale ad essa allegato (verbale di individuazione di alunno in situazione di handicap).

La gravità, riferita alla riduzione o alla perdita di autonomia personale e sociale insieme alla necessità di “assistenza per l’autonomia e la comunicazione” devono essere indicate nella “diagnosi funzionale”, redatta dalla competente U.N.P.I. dell’ASP.

L’ammissione al servizio, a beneficio degli studenti, sarà disposta dietro presentazione di istanza da parte dei genitori e/o tutore ,che dovrà allegare copia

della documentazione (Diagnosi Funzionale) da cui si evinca l'indispensabilità e la tipologia di intervento (LIS, ripetizione labiale, presa appunti; Braille; C.A.A. o altro) attestata dall'ASP competente (attraverso il verbale di individuazione alunno in situazione di handicap) e copia del PEI (Piano Educativo Individualizzato redatto) dal gruppo di lavoro operativo o gruppo misto, costituito presso l'istituzione scolastica, da cui si evince la modalità di intervento e le aree su cui intervenire.

L'istanza per il rinnovo del servizio dovrà essere ripresentata entro il 30 Giugno.

Art.21

Ricovero disabili mentali

E' rivolto ai disabili mentali dimessi da strutture sanitarie o segnalati dal servizio sanitario competente (DSM). Il servizio si attua attraverso la predisposizione di provvedimenti di ricovero presso enti regolarmente iscritti all'Albo Regionale per la specifica tipologia, previsto dall'art.26 L.R. n.22/86.

Il servizio sarà erogato nei limiti delle risorse finanziarie assegnate.

Con detti Enti si provvederà a sottoscrivere apposita convenzione secondo lo schema predisposto dall'Assessorato regionale EE.LL. con D.P.R.S. del 4.6.96. L'accesso a detto servizio, gratuito o con compartecipazione, è disciplinato dal D.A. 867 del 15.4.03. Eventuali successive disposizioni legislative modificative ed integrative dovranno intendersi automaticamente recepite.

La richiesta di intervento da parte del disabile, o, qualora questi fosse impossibilitato a farlo, del familiare, deve essere accolta dal Servizio Sociale, il quale avrà il compito di effettuare una valutazione in merito alla necessità del ricovero, secondo i seguenti criteri:

a) condizioni di salute accertate mediante certificazione medico-sanitaria;

b) presenza/assenza di familiari e loro comprovata impossibilità all'accudimento;

c) capacità reddituale del ricoverando e dei familiari.

Il ricovero sarà quindi l'esito di un progetto predisposto dal servizio e condiviso con il richiedente.

La decorrenza del ricovero avverrà dopo l'avvenuta autorizzazione al ricovero con atto formale.

Le richieste di ricovero devono essere compilate sul modulo predisposto avente valore di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/00 e ss.mm. E ii..

Tali richieste devono essere corredate dalla documentazione medica e fiscale che certifichi le condizioni di bisogno del richiedente e la situazione economica sia del richiedente che dei parenti tenuti per legge a corrispondere gli alimenti (art. 433 e successivi del C.C.).

Il ricoverando dovrà presentare la seguente documentazione:

- istanza di ricovero su apposito modulo
- certificazione medica rilasciata dal D.S.M. competente territorialmente
- verbale d'invalidità civile (se accertata);
- modello di pensione corrente
- l'I.S.E.E. socio-sanitario (art. 6 del D.P.C.M. n. 159/2013) per richiedere prestazioni domiciliari, diurne, residenziali per non autosufficienti;

Gli arretrati delle pensioni e delle indennità di accompagnamento vengono conteggiati ai fini del concorso per le spese di ricovero o per l'erogazione del contributo. Dall'intero ammontare del reddito del ricoverando verrà esclusa una quota spese personali. Verranno conteggiati altresì le proprietà immobiliari (ad esclusione della casa di abitazione) o altri introiti risultanti dalla eventuale locazione o vendita di immobili nonché le eventuali somme o beni pervenuti per via ereditaria. Il ricoverando è pertanto obbligato a comunicare all'Ufficio Sociale del Comune la propria situazione reddituale e patrimoniale e qualunque variazione delle stesse che intervenga durante il periodo di ricovero. Dovrà annualmente presentare l'I.S.E.E. socio-sanitario (art. 6 del D.P.C.M. n. 159/2013) per richiedere prestazioni domiciliari, diurne, residenziali per non autosufficienti, aggiornato.

L'Ufficio Sociale del Comune si riserva la facoltà di esperire accertamenti catastali e fiscali per verificare l'effettiva situazione reddituale e patrimoniale dei ricoverandi.

Gli utenti del servizio, i conviventi, i parenti tenuti agli alimenti sono chiamati dopo gli accertamenti effettuati ed in base alle loro condizioni economiche ed alle valutazioni sociali, a partecipare alla spesa sostenuta dal Comune per il ricovero. L'utente e tutti gli obbligati devono sottoscrivere, i predetti impegni economici, anche delegando alcuni di loro all'impegno a contribuire alle spese per il ricovero. Nel caso di rifiuto da parte dei parenti tenuti agli alimenti, l'Ufficio Sociale del Comune può richiedere il ricorso all'autorità giudiziaria. La partecipazione dei parenti viene determinata in base al grado di parentela (art.433 e seguenti c.c.) e alla situazione economica del loro nucleo familiare. I parenti devono dichiarare la situazione economica di tutti i componenti della loro famiglia presentando:

- certificazione ISE;
- eventuale certificazione dei redditi non soggetti a IRPEF (es. redditi derivanti da pensioni maturate all'estero, redditi da lavoro all'estero, INAIL, ecc…).

Per l'accesso ai servizi residenziali mediante ricovero intero o diurno i soggetti richiedenti possono costituire nucleo familiare autonomo compartecipando al costo di mantenimento. La eventuale compartecipazione al costo del servizio dell'utente e dei parenti obbligati per legge è determinato come segue:

a) titolari di sola pensione sociale o assegno sociale o solo reddito minimo per disabilità totale o parziale: 1/3 degli emolumenti goduti o ½ se totalmente non autosufficienti;

b) titolari di sola pensione di vecchiaia, anzianità integrata al minimo o con I.S.E. in misura non eccedente l'importo del trattamento minimo di pensione INPS adeguata, ove spettante ai sensi dell'art.38 della legge 488/01: il 50% della condizione economica di cui sopra o il 70% se totalmente non autosufficienti;

c) soggetti il cui indicatore della situazione economica (I.S.E.) è superiore al limite di cui al punto

d) ulteriore quota di compartecipazione pari al 70% della parte di costo del servizio eccedente, sino alla concorrenza del costo totale del servizio con esclusione degli oneri per prestazione sanitarie e ad elevata integrazione sanitaria posti a carico del Fondo Sanitario Regionale.

Rientrano nel conteggio delle indennità del soggetto richiedente quelle per l'autonomia, per disabilità totale o parziale o di cura e di assistenza per ultrasessantacinquenni totalmente non autosufficienti ancorché non avente natura di reddito ai fini IRPEF.

Le predette misure di calcolo potranno essere modificate da decreti che saranno emanati dall'Assessorato alla Famiglia.